

(L.ROLANDI)

MANCA LETT.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN LIGURIA

Scheda: ²⁴ Data: 25/5/94

Intervista: AGOSTINO REPETTO

D: Qualche notizia anagrafica

R: Sono nato il 29 gennaio del 1920 a Santo Stefano di Boggio in provincia di Alessandria.

D: Come era composta la sua famiglia?

R: Era composta dai miei genitori e quattro fratelli: tre fratelli ed una sorella, io ero il maggiore.

D: La professione dei suoi genitori?

R: Erano piccoli agricoltori mio padre operava anche come muratore era un'attività complementare nella quale lo aiutavo durante le vacanze.

D: I suoi genitori quindi erano del basso Piemonte?

R: Sì del Gaviese.

D: Per quanto riguarda la formazione: sarebbe interessante conoscere il rapporto con la religione della sua famiglia di origine?

R: La mia e' sempre stata una famiglia religiosa, soprattutto mia mamma, una religiosità tradizionale ma anche tutto l'ambiente era tradizionale, un piccolo centro in cui il valore umano la solidarietà erano basilari.

Mi ricordo che da ragazzino, perché sono venuto via prestissimo, si era un po' figli di tutti nel senso che tutti avevano il diritto di intervenire se si faceva qualche cosa come noi avevamo il diritto di frequentare tutte le case perché erano aperte a tutti. Se io avessi avuto bisogno di una cosa che a casa mai non c'era, andavo dal vicino, anche se loro non ci fossero stati, dato che le porte erano aperte e tutti potevano entrare.

La famiglia, quindi, era molto sentita; la religiosità non era culturale ma tradizionale ma tradizionale nel senso di esistenziale, di vita uniformata al valore sacro.

D: L'ambiente di formazione del paese e gli studi.

R: gli studi sono stati un po' approssimativi sul piano delle scuole elementari, anche se io sono riuscito a farle tutte e cinque perché arrivai fino alla terza e poi ho aggiunto, come sacerdote, la quarta e la quinta e sono riuscito ad avere il famoso documento di quinta elementare che è il mio attuale titolo di studio.

D: Quando e' entrato in seminario?

R: In seminario sono entrato nel 1932-33, ho fatto in più un anno scolastico, quindi sui dodici anni dato che c'è di mezzo un periodo di malattia di genere artritico, ho perduto un anno tra la quinta e il primo ginnasio ed allora ho fatto una preparazione personale e sono entrato, nel 1933, dando gli esami di ammissione, al secondo ginnasio. Sono entrato al Seminario Minore, al Chiappeto, il Vecchio Seminario. Lì mi pare di aver fatto fino alla terza perché nel frattempo hanno costruito il nuovo e quindi quarta e quinta li abbiamo fatti nel nuovo.

D: Eventuali persone che abbiano avuto una particolare influenza sulla sua formazione?

R: A livello del singolo professore e' stato il docente di greco e latino, Mons. Como, che era originario, oltretutto, del paese vicino al mio e che era abbastanza rigido, soprattutto con noi che eravamo numerosi di quella vallata, perché esigevo

Agostino Repetto.

facevamo bella figura, cio' significava essere bistrattati dal punto di vista del comportamento e delle esigenze. Non mi chiedo episodi di quel periodo perch' ce ne sono un'infinita' perche' c'e' stato un rapporto veramente molto umano, molto buono, anzi e' stato quello che mi aveva anche un po' preparato, nel frattempo, per affrontare l'esame di ammissione al secondo ginnasio.

La figura del tutto eccezionale, invece, e' stata quella del vice rettore del seminario, Monsignor Zuccarino, poi successivamente Vescovo di Bobbio, che poi ho ritrovato successivamente, in altre fasi, ma in quel periodo lui era vice rettore.

D: E nel seminario maggiore?

R: Nel seminario maggiore siamo passati per il liceo ed allora con la nomina del nuovo rettore, che era Monsignor Corsellini al posto del precedente, Fontana. Poi, soprattutto, ma qui siamo arrivati alla fine del liceo, con una nomina a vice rettore di un sacerdote che, era ingegnere, entrato al seminario, un caso eccezionale allora, come studente di teologia, Don Savi, che poi e' morto a Roma.

Io avuto la fortuna di seguire un corso liceale veramente straordinario, dal punto di vista degli insegnanti, almeno alcune figure. Monsignor Cavalleri, professore universitario, infatti certe lezioni di scienze ce le faceva addirittura all'universita', dove ci ha portato piu' di una volta; poi Don Slavo, un matematico incredibile anche per la rigidita' ma anche l'insegnamento di greco e' stato validissimo che era addirittura in grado di parlare il greco.

D: Quando e' stato ordinato sacerdote?

R: Sono stato ordinato il 3 giugno 1944.

D: Durante la guerra dove si trovava.

R: Nel '41 io avevo cominciato teologia e c'era una disposizione, ed eravamo gia' in guerra, io ero al seminario maggiore, che allora si trovava in via Porta degli Angeli ed ho frequentato il primo anno, come aiuto infermiere ed abbiamo fatto questo corso legale perche' nell'eventualita' di una mobilitazione generale noi saremmo stati chiamati alle armi, perche' se non c'era la mobilita' generale noi eravamo esentati; questo per poter, in tal caso, andare al fronte ma non in posizione di combattimento ma come aiuto sanitario, assistenza ospedaliera. Questo e' un corso che abbiamo fatto in quel periodo.

Il secondo anno, siamo nel '41-'42, l'ho fatto al seminario nuovo del Chiappeto perche' come assistente, diciamo come infermiere del seminario minore aiutavo anche uno degli assistenti perche' loro avevano classi numerosissime, c'erano quasi quattrocento, in quel periodo, tra minore e maggiore e c'era gia' la guerra in corso.

Io dormivo nel vecchio infatti, una notte del novembre 1941 vi fu un bombardamento a tappeto che ha incendiato il tetto e proprio dove dormivo io ed i ragazzi. Quella notte c'e' stato un caos inimmaginabile, una paura matta, spezzoni incendiari che volavano,

dato che il tetto era di legno, i ragazzi fuori di notte e noi andare su per salvare il possibile. Tenevamo le finestre chiuse perche' faceva freddo, sono scappati tutti, e quindi la dentro si e' creato un forno. Io ho cercato di andare ad aprire le finestre ma sembrava di camminare nel fuoco e quindi non ho potuto. Abbiamo passato la notte a tagliare il tetto in modo da isolare e quindi non permettere che passasse alle altre zone.

Ci hanno trasferito e a noi che eravamo del primo anno in quel momento ci hanno rimandato a casa dopo poche settimane, allora faceva gia' il rettore il signor Zuccarino.